



**TABIA' BARGIONA**  
Anno 1571  
Deposito per foraggio e legna



**TABIA' de BIADA**  
Anno 1586  
Deposito per foraggio e legna



**BRENZ de TURCHIA**  
Fontana simbolo del Rione



**TABIA' COPETO**  
Tipica costruzione rurale.



**TABIA' GIANOT**  
Anno 1567  
Vecchio tabia



**CIASA CHIOCHET e CIANTON ISCHIAIA**  
Edificio storico con affresco del 1658



**TABIA' JANAC e CIASA del CIAPELE'**  
Tipico edificio rurale ed antico albergo "Al cappello di ferro"



**LA DOANA**  
Antico magazzino per le assi (doe in ladino)



**CAPITEL de SEN ROCH**  
Edicola sacra edificata nel 1572



**CIASA de la PREMESSARIA**  
Antica abitazione del Primissario, prete che celebrava la prima messa del mattino



**PIAZ de RAMON e CIASA BORCANELA**  
Antica casa del dazio affresco datato 1547



**CIASA GABANA, CIANTON SOTEGRAVA**  
Affresco votivo del XVII secolo



**ENTORN PER MOENA**  
Tabia, Brenz, Ciase, Pia, Cijaeole, Doana..  
Tra alcune delle più tipiche architetture di Moena si ritrova la storia della "Ladinia", la cultura umana che è anima delle Dolomiti.  
Desideriamo invitarvi a ripercorrere un viaggio, il "Viac cultural de Moena", in questo magico mondo per riscoprire momenti e immagini che lo contraddistinguono.



**CIASTEL de la PITOCAIA o CIASA del MARCHIO'**  
Antica abitazione signorile del XVI secolo



**CALONEGA VELGIA, SALEJADA**  
Antica dimora del curato del paese affacciata sulla prima strada selciata



**CIASA ZADIN, CIANTON TIBAUT**  
Casa signorile del 1500 costruita dai Maestri Comacini ed antico Rione



**PIAZ de MOENA, FONTANA del PASTOR e CAPITEL**  
Fontana del 1878 ed edicola sacra antica con crocifisso del 1700



**CIASA de PIAZ, AFFRESCO DI VALENTINO ROVISI**  
Edificio con affresco del 1758 di Valentino Rovisi



**CIASA e TABIA' de TOFOL, TABIA' de PIAZ**  
Conglomerato rustico con tabia datato 1603



**CIAJEOLE**  
Rione nel cuore della vecchia Moena



**GEJIOLA de la MADONINA**  
Edificio barocco datato 1714



**MOLIN del GIUJEFON**  
Unico reperto storico degli antichi mulini



**PIAZ de la PREMESSARIA e Tabia de la REGOLA**  
Antica sede del Municipio datata 1634

PUNTI DI INTERESSE	
a	Ufficio Moena Perla Alpina
b	Ufficio Turistico Val di Fassa
c	Pont de Mur – antico ponte murato
d	Teatro Navale
e	Chiesa di San Vigilio e Chiesa di S. Wolfango (romantica del 1164)
f	Chiesa di San Giuseppe a Sort
g	Chiesa di San Rocco a Someda
h	Scuola Alpina di Polizia



## Viac Cultural de Moena

tra antiche «ciase» e «ciantogn» attraverso la storia di Moena



## Viac Cultural de Moena Tra antiche «ciase» e «ciantogn» at traverso la storia di Moena

Dedicato a chi desidera vivere l'esperienza dell'antica Moena, la Comunità della Perla Alpina ha predisposto questo grazioso e piacevole percorso tra le sue vie.

Chieda gentilmente all'ufficio Perla Alpina di Moena di prenotare una particolare visita guidata attraverso questo suggestivo percorso a piedi del Viac Cultural de Moena. Essere accompagnati da chi conosce la storia del "viaggio culturale" di Moena è l'occasione di apprendere antichi aneddoti, affascinanti storie e vicende simpatiche e misteriose di una via che conserva alcune delle più importanti e suggestive storie della Valle di Fassa e della Magnifica Comunità di Fiemme.



## “Prima di tutto, la terra sotto i nostri piedi!”

Il territorio di Moena è caratterizzato da una geologia molto particolare. In questo piccolo cuore delle Dolomiti si trovano infatti rocce, sedimenti e formazioni geologiche di estrema varietà, che rendono unica Moena. L'intera area è contraddistinta dall'evidente presenza di roccia Dolomia, dal colore chiaro, originata da sedimenti marini dell'antichissimo mare tropicale di Teti. Moena, chiamata appunto Fata delle Dolomiti, si trova proprio in una delle sue parti più affascinanti e complesse: accanto alle rocce dolomitiche dei gruppi del Latemar e del Catinaccio che sovrastano il paese ad occidente, si possono osservare in alcune zone - come nel Gruppo dei Monzoni che domina a nord il Passo di San Pellegrino - delle scure rocce vulcaniche effusive. A sud del passo si scorgono contemporaneamente i grigi porfidi quarziferi della catena di Bocche e del Lagorai. Nell'insieme questa varietà geologica fa del territorio di Moena un vero paradiso per geologi e appassionati.



## Ladign!

Tra gli abitanti di Moena esiste una profonda fierezza nell'appartenere al mondo ladino. È un sentimento fondato, che poggia su una vera identità culturale, tutta a sé. Ricca di usanze, costumi, leggende e miti legati alla natura e alla montagna, la tradizione viene tramandata da secoli grazie al comune sentimento e l'uso quotidiano di una lingua particolare, molto gradevole e dal suono simpatico. Non è un dialetto, bensì un idioma completo, che distingue e fa degli abitanti di Moena (e della val di Fassa) un'identità distinta dal mondo tedesco e da quello italiano. Il ladino, lingua neolatina nata dal substrato retico, è l'idioma che meglio si adatta per parlare di



montagna, e si è conservato oggi nelle parti rimaste più tipiche dell'intero arco alpino. I tratti linguistici sono simili al reto-romancio della Svizzera e al furlan del Friuli. Nelle Dolomiti vive sicuramente uno dei gruppi più numerosi di Ladini: lo parlano oltre 30.000 persone tra le valli che si dipartono a raggiera dal cuore delle Dolomiti, ovvero Fassa, Gardena, Badia, Livinallongo e Ampezzo. La coesione e l'orgoglio con cui gli abitanti dei paesi amano distinguersi è tale da aver adottato tutti i mezzi mediatici utili per rafforzare e distinguere questa identità: trasmissioni Tv, radio, e perfino giornali e moltissimi libri continuano ad esser prodotti e a sostenere una delle più belle e antiche lingue della nostra Europa.



## Breve Storia di Moena

...era già frequentata da cacciatori del mesolitico. I loro arnesi (o microliti) sono stati rinvenuti a San Pellegrino e al Lusia. Il suo territorio, era stabilmente abitato dai Reti, popolazione alpina, vinta e sottomessa dai Romani nel 15 a.C.. Moena (deriva da 'Moyena' che significa 'terreno acquitrinoso') è menzionata nei documenti sin dal 1164 per la consacrazione della chiesa di S. Vigilio da parte del principe Vescovo di Trento e da allora ogni anno il 26 giugno si festeggia il patrono 'Sen Vile' con grande partecipazione popolare. Nel 1215 il paese contava 34 fuochi e faceva parte della Magnifica Comunità di Fiemme, comunità autonoma nel principato vescovile di Trento, legato,



come quello di Bressanone, alla contea del Tirolo che dal 1363 costituiva un territorio ereditario della Casa d'Asburgo. Le guerre napoleoniche (1796-1813) portarono grossi sconvolgimenti, la fine del principato vescovile e brevi appartenenze del nostro territorio al filo francese Regno di Baviera (rivolte hoferiane) e poi al Regno d'Italia (1810-1813). Con il congresso di Vienna nel 1815 il territorio rientrò tra i possedimenti asburgici. Durante la prima guerra mondiale Moena e tutto il territorio dolomitico furono teatro dei combattimenti di montagna della Grande Guerra, di cui si possono vedere molte testimonianze nella valle di S. Pellegrino. Nel 1919 il nostro territorio venne annesso al Regno di Italia nella regione Trentino- Alto Adige. Durante questo periodo e poi in quello fascista, alla regione venne a mancare quella possibilità di autogoverno e di decentramento che era tipico dello stato asburgico ma estraneo a quello centralistico italiano. Solo dopo la seconda guerra mondiale venne riconosciuta autonomia alla Regione Trentino - Alto Adige. Nel 1955 nacque l'Unione di Ladini di Fassa e nel 1977 venne costituito il Comprensorio ladino di Fassa a cui Moena si sentì di appartenere per collocazione geografica e tradizione linguistico-culturale. Con la recente riforma istituzionale del 2006 è nato il Comun General de Fascia, costituito da sette comuni ladini tra cui Moena. Con questa istituzione viene riconosciuta la peculiarità della Valle di Fassa di cui Moena rappresenta il comune più popoloso.



Rovisi Valentino (1715-1783)

## Moena ha donato molti personaggi al mondo dell'arte

- Scultori:**  
 Poschiavin Valentino (1677-1756)  
 Pettena Giovanni Battista Ciapelè (1828-1905)  
 Dell'Antonio Cerilo Bora (1876-1971)  
 Jellico Giuseppe Chiena (1855-1915)
- Pittori:**  
 Felicetti Giovanni (1677-1719)  
 Gabrielli Martino (1681-1742)  
 Rovisi Valentino (1715-1783)  
 Chiochetti Giovanni Battista Tin (1843-1917)  
 Chiochetti Domenico Goti (1910-1999)

- Altri personaggi di rilievo:**  
 Loewy Richard  
 benefattore e vittima dell'odio razziale (1886-1944)  
 Canori Luigi pseudonimo di Ermanno Zanoner  
 musicista (1908-1991)  
 Dell'Antonio Giuseppe Moghen  
 storico (1899-1984)  
 Chiochetti Valentino Maza  
 politico e storico (1905-1990)  
 Facchini Francesco  
 botanico (1788-1852)  
 Heilmann Luigi  
 linguista (1911-1988)  
 Chiochetti padre Emilio (Giuseppe) Lenz  
 filosofo (1880-1951)



Rovisi Valentino (1715-1783)



Foto: Archivio APT Via di Fassa, Beatrice Zanella - Illustrazione: Rosalia Chiochetti